

## **Quarta Riunione del Consiglio**

**La CSCE e la nuova Europa - La nostra sicurezza è indivisibile  
Decisioni della Riunione del Consiglio di Roma**

**Roma 1993**

**La CSCE e la nuova Europa - la nostra sicurezza è indivisibile**

## **LA CSCE E LA NUOVA EUROPA - LA NOSTRA SICUREZZA E' INDIVISIBILE**

Il Consiglio della CSCE ha tenuto la sua Quarta Riunione a Roma dal 30 novembre all'1 dicembre 1993.

I Ministri hanno espresso profonda preoccupazione per il proliferare delle minacce alla pace e alla stabilità e il perdurare di crisi, violenze diffuse e scontri aperti. Essi hanno vigorosamente condannato il moltiplicarsi delle violazioni dei diritti dell'uomo e del diritto umanitario, nonché il tentativo di alcuni paesi di acquisire territori con l'uso della forza. La crescente ondata di rifugiati e le inenarrabili sofferenze umane causate dai conflitti armati devono essere prontamente alleviate. I Ministri hanno riaffermato la responsabilità personale di quanti perpetrano crimini contro l'umanità.

Malgrado tali avvenimenti, i diritti dell'uomo, la democrazia e lo stato di diritto in numerose regioni dell'area CSCE stanno compiendo progressi incoraggianti. I Ministri hanno espresso compiacimento per il diffondersi di libere elezioni e per lo sviluppo di istituzioni democratiche che si registrano in molti Stati partecipanti. I Ministri si sono proposti di assicurare che la CSCE fornisca un sostegno adeguato a tali iniziative.

Al fine di promuovere il processo di cambiamento democratico, i Ministri hanno ribadito la propria determinazione di basare la loro azione comune sulla solidarietà, sul concetto globale di sicurezza e sulla libertà di scegliere relazioni di sicurezza. Avvalendosi della serie concordata di norme e principi CSCE, gli Stati partecipanti possono dimostrare unità di intenti e di azione contribuendo in tal modo a rendere indivisibile la sicurezza.

I Ministri hanno concordato di rafforzare il ruolo della CSCE quale foro paneuropeo e transatlantico per la sicurezza in uno spirito di cooperazione nonché per consultazioni politiche sulla base dell'uguaglianza. La CSCE può rivelarsi particolarmente preziosa in quanto all'avanguardia di un'azione comune sulle cause profonde dei conflitti. La lotta per la tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nell'area CSCE è al centro delle iniziative della CSCE.

I Ministri hanno sottolineato l'esigenza di una più ampia utilizzazione delle capacità CSCE nel campo del preallarme e della diplomazia preventiva e di un'ulteriore integrazione della

dimensione umana in tale processo. Essi hanno elogiato il contributo dato dall'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali allo sviluppo di tali capacità. Essi hanno inoltre accolto con compiacimento il potenziamento del ruolo dell'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo nell'ambito della dimensione umana, nonché i contributi delle missioni CSCE nel campo della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi. Ulteriori iniziative dovrebbero perseguire l'obiettivo di migliorare la capacità di affrontare ad uno stadio precoce le crisi potenziali.

I Ministri hanno inoltre accolto con favore proposte per l'adozione di un'azione specifica congiunta mirante al rafforzamento della stabilità.

A tale proposito i Ministri hanno espresso apprezzamento per la presentazione dell'iniziativa di un Patto per la Stabilità ad opera dell'Unione Europea.

Essi hanno inoltre accolto con favore la proposta iniziativa di Collaborazione per la Pace che viene attualmente elaborata da partecipanti al Consiglio di Cooperazione dell'Atlantico del Nord.

I Ministri hanno concordato di perseguire la possibilità di potenziare le capacità di applicare caso per caso gli accordi CSCE sulla gestione delle crisi a situazioni in cui siano implicate forze di una parte terza, qualora si stabilisca che tali accordi sono di sostegno agli obiettivi CSCE.

I Ministri hanno concordato di destinare le necessarie risorse politiche, umane e finanziarie ai compiti operativi CSCE in via di espansione. Essi si sono impegnati ad utilizzare i mezzi innovativi di cui la CSCE può avvalersi per affrontare le sfide quotidiane del cambiamento.

I Ministri hanno inoltre concordato di approfondire la cooperazione della CSCE con le Nazioni Unite nonché con organizzazioni europee e transatlantiche. Essi hanno accolto con favore tutti gli sforzi compiuti in uno spirito di cooperazione da tali organizzazioni per contribuire alla stabilità.

I Ministri hanno sottolineato l'importanza dei lavori del Foro di Cooperazione per la Sicurezza. Essi hanno incoraggiato il completamento del Programma di Azione Immediata, inclusa la proposta di istituire un Codice di Condotta.

Nell'attesa del Vertice di Budapest del dicembre 1994, i Ministri hanno stabilito di rendere più concreta ed efficace la loro cooperazione mediante il programma d'azione qui di seguito enunciato. In tal modo, gli Stati partecipanti alla CSCE dimostreranno che, per quanto diversi possano essere la loro storia e il loro retaggio, la loro sicurezza è realmente indivisibile.

Al fine di dare concretezza e orientamento ai loro impegni, i Ministri hanno concordato un programma d'azione da attuare sulla base delle decisioni da essi adottate in data odierna.

Tali decisioni, tra l'altro, riguardano le seguenti questioni:

- a) La situazione in Bosnia-Erzegovina, Croazia e Jugoslavia (Serbia e Montenegro).  
Esame di un contributo CSCE alla sicurezza regionale ad integrazione degli sforzi della Conferenza Internazionale sull'ex Jugoslavia.

Le responsabilità della Missione CSCE in Georgia saranno ampliate per includere la promozione dei diritti dell'uomo e lo sviluppo delle istituzioni democratiche. Sarà elaborata una proposta su possibili accordi per un collegamento CSCE con le Forze Congiunte di Mantenimento della Pace costituite in base all'Accordo di Soci del 24 giugno 1992 e per il loro monitoraggio.

In Moldova verranno intensificate le attività della Missione CSCE.

Una nuova Missione CSCE verrà inviata in Tagikistan per contribuire a edificarvi istituzioni e processi democratici.

Le rimanenti truppe russe completeranno fra breve il loro ritiro ordinato dai territori degli Stati baltici come concordato.

- b) Saranno ulteriormente esaminate le capacità CSCE di gestione delle crisi relativamente alle situazioni in cui siano implicate forze militari di una parte terza.
- c) Verrà potenziato il ruolo dell'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali.

- d) La dimensione umana sarà ulteriormente integrata nel processo di consultazioni politiche della CSCE; l'ODIHR sarà rafforzato.
- e) La CSCE svolgerà un ruolo più attivo nel promuovere la cooperazione nell'ambito della Dimensione Economica.
- f) La cooperazione e i contatti con le Nazioni Unite e le organizzazioni europee e transatlantiche saranno migliorati.
- g) Un Comitato permanente della CSCE per consultazioni politiche e scelte decisionali verrà creato a Vienna, dove sarà inoltre istituito un nuovo Segretariato CSCE con compiti globali. E' stata adottata una decisione sulla capacità giuridica della CSCE.
- h) Verrà dato nuovo impulso all'integrazione degli Stati partecipanti recentemente ammessi.
- i) Saranno ulteriormente sviluppate le relazioni fra la CSCE e gli Stati mediterranei non partecipanti.
- j) Verrà rafforzato il ruolo della CSCE nella lotta contro il nazionalismo aggressivo, il razzismo, lo sciovinismo, la xenofobia e l'antisemitismo.

## **Decisioni della Riunione del Consiglio di Roma**

## **I N D I C E**

- I. QUESTIONI REGIONALI**
- II. ULTERIORE SVILUPPO DELLE CAPACITA' DELLA CSCE NELLA PREVENZIONE DEI CONFLITTI E NELLA GESTIONE DELLE CRISI**
- III. DECISIONI SULL'ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI**
- IV. LA DIMENSIONE UMANA**
- V. LA DIMENSIONE ECONOMICA**
- VI. COOPERAZIONE E CONTATTI CON LE NAZIONI UNITE NONCHE' ORGANIZZAZIONI ED ISTITUZIONI EUROPEE E TRANSATLANTICHE**
- VII. STRUTTURE ED OPERAZIONI CSCE**
- VIII. INTEGRAZIONE DEGLI STATI PARTECIPANTI RECENTEMENTE AMMESSI**
- IX. RELAZIONI FRA GLI STATI MEDITERRANEI NON PARTECIPANTI E LA CSCE**
- X. DICHIARAZIONE SUL NAZIONALISMO AGGRESSIVO, IL RAZZISMO, LO SCIOVINISMO, LA XENOFOBIA E L'ANTISEMITISMO**
- XI. DATA E SEDE DELLA QUINTA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA CSCE**

I. QUESTIONI REGIONALI

1. Bosnia-Erzegovina, Croazia, Jugoslavia (Serbia e Montenegro) e la situazione nella regione.

1.1 La guerra provocata dal nazionalismo aggressivo e dalle conquiste territoriali imperversa ancora in Bosnia-Erzegovina causando ulteriori immense sofferenze alla popolazione civile. Nello stesso tempo persiste il pericolo di guerra in Croazia.

Proseguono immutate le brutali violazioni dei diritti fondamentali dell'uomo e la politica e la pratica della pulizia etnica vengono perseguite senza alcun freno. Tutte le ostilità devono cessare immediatamente. Devono proseguire gli sforzi della comunità internazionale affinché possa essere sollecitamente trovata una soluzione politica durevole, equa e giusta conformemente ai principi concordati da tutte le parti della Conferenza Internazionale sull'ex Jugoslavia.

I Ministri hanno riaffermato il loro impegno per una soluzione globale di tutte le questioni trattate dalla Conferenza Internazionale sull'ex Jugoslavia.

I Ministri hanno rilevato con compiacimento la ripresa dei colloqui di pace a Ginevra, come risultato della presentazione di un Piano d'Azione da parte dell'Unione Europea. Essi hanno sollecitato le parti ad avvalersi dell'iniziativa rappresentata dal Piano d'Azione dell'Unione Europea per conseguire una soluzione politica del conflitto.

I Ministri hanno riconfermato il loro appoggio alla sovranità, all'integrità territoriale e all'indipendenza della Repubblica di Bosnia-Erzegovina e di tutti i paesi della regione e rifiutano di riconoscere qualsiasi acquisizione territoriale conseguita con la forza.

Essi hanno riaffermato le loro precedenti decisioni che devono ancora essere attuate, in particolare, in considerazione del sopraggiungere dell'inverno, quelle concernenti la necessità di riaprire gli aeroporti e di istituire corridoi umanitari ed aree protette.

L'attuale situazione nelle Aree Protette dalle Nazioni Unite (UNPA) mette a repentaglio

l'integrità territoriale della Croazia. Tali territori dovrebbero essere pacificamente reintegrati nel sistema politico e giuridico della Croazia. Nel paese proseguono le tensioni e gli episodi armati, minacciando la ripresa delle ostilità. Nelle zone UNPA dovrebbe essere concordato un modus vivendi. Il riconoscimento reciproco della Jugoslavia (Serbia e Montenegro) e della Croazia sarebbe un elemento essenziale per la stabilità delle loro relazioni e della regione nel suo insieme.

Coloro che hanno perpetrato brutali violazioni dei diritti dell'uomo devono essere ritenuti responsabili. In tale contesto, i Ministri hanno rilevato con compiacimento che il Tribunale Internazionale per i Crimini di Guerra ha iniziato i suoi lavori. Essi hanno espresso particolare preoccupazione per le violazioni dei diritti dell'uomo perpetrate da truppe paramilitari.

- 1.2 I Ministri hanno sottolineato l'importanza della persistente attenzione CSCE sulla Jugoslavia (Serbia e Montenegro) ed hanno dato incarico di continuare a controllare l'osservanza delle norme e dei principi CSCE, la promozione del rispetto dei diritti dell'uomo e la tutela delle minoranze nazionali nell'intera Jugoslavia (Serbia e Montenegro).

Essi hanno continuato a ritenere che una presenza internazionale nel Kosovo, nel Sangiaccato e nella Vojvodina contribuirebbe a prevenire l'allargamento del conflitto a tali regioni. Essi hanno chiesto il ritorno tempestivo ed incondizionato delle Missioni di lunga durata nel Kosovo, nel Sangiaccato e nella Vojvodina quale parte delle iniziative globali della CSCE per allentare le tensioni locali, vigilare contro le violazioni dei diritti dell'uomo, incoraggiare il dialogo e la riconciliazione fra le comunità. Essi hanno esortato ad instaurare e promuovere i diritti, i processi e le istituzioni democratici, nonché a riprendere i colloqui sul futuro status del Kosovo.

- 1.3 Essi hanno sottolineato che una condizione determinante per la partecipazione alla CSCE è la piena osservanza da parte della Jugoslavia (Serbia e Montenegro) di tutti i principi, gli impegni e le decisioni CSCE.
- 1.4 Preoccupati per i rischi di un allargamento del conflitto all'ex Repubblica Jugoslava di

Macedonia, i Ministri hanno dato istruzione alla Missione CSCE di Monitoraggio a Skopje incaricata di Prevenire l'Allargamento del Conflitto di proseguire le sue attività con impegno immutato.

- 1.5 I Ministri hanno concordato che l'importante opera delle Missioni di Assistenza per le Sanzioni (SAM), istituite per controllare l'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulle sanzioni, continuerà immutata.

I Ministri hanno riconosciuto che gli Stati della regione sopportano il maggiore onere economico dell'attuazione delle sanzioni. Al fine di contribuire ad attenuare le conseguenze negative non volontarie delle sanzioni per gli Stati della regione, i Ministri hanno deciso di tenere una speciale riunione ad hoc di alti funzionari che si concentrerà sull'individuazione delle priorità di vari progetti internazionali miranti ad aiutare gli Stati colpiti della regione ad affrontare in modo migliore gli effetti delle sanzioni. Il Coordinatore delle Sanzioni UE/CSCE inviterà le pertinenti organizzazioni internazionali a partecipare e a presentare contributi a tale riunione. Essa sarà tenuta prima della fine del gennaio 1994.

- 1.6 Guardando al futuro, i Ministri hanno manifestato l'intenzione di partecipare attivamente agli sforzi volti all'edificazione di una pace giusta e duratura nella regione. Essi hanno sottolineato che la CSCE è pronta, in cooperazione con altri, a contribuire a un futuro processo di riconciliazione, riabilitazione e riedificazione delle istituzioni e dei processi democratici nonché dello stato di diritto.

I Ministri hanno chiesto al Comitato Permanente della CSCE di esaminare il modo in cui le istituzioni CSCE, le missioni ed altri strumenti CSCE, le competenze e l'esperienza regionale potrebbero essere meglio utilizzati in future iniziative internazionali concertate a tal fine in coordinamento con le Nazioni Unite e con la Conferenza Internazionale sull'ex Jugoslavia.

- 1.7 I Ministri hanno affermato che la sicurezza e la stabilità militari nell'Europa sudorientale

sono importanti per la pace e la stabilità dell'area CSCE nel suo insieme.

I Ministri hanno concordato che, a integrazione delle costanti iniziative volte a raggiungere una soluzione globale del conflitto e delle questioni oggetto della Conferenza Internazionale sull'ex Jugoslavia, il Foro CSCE di Cooperazione per la Sicurezza dovrebbe prendere in considerazione un contributo della CSCE alla sicurezza regionale mediante il controllo degli armamenti e il disarmo nonché il rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

## 2. Georgia

2.1 Di fronte all'allarmante situazione in Georgia, i Ministri hanno sottolineato che devono essere preservate l'integrità territoriale e la sovranità della Repubblica di Georgia. Essi si sono impegnati a rispondere con generosità agli appelli per aiuti umanitari, in particolare a quelli delle Nazioni Unite, e ad intensificare gli sforzi della CSCE per contribuire a stabilizzare la situazione nel paese.

2.2 I Ministri hanno accolto con favore l'inizio di colloqui con le parti del conflitto abkhaso a Ginevra sotto gli auspici delle Nazioni Unite e con la partecipazione della CSCE. La CSCE è pronta a contribuire ai negoziati per un cessate il fuoco stabile ed una soluzione politica del conflitto, nonché a cooperare con le iniziative delle Nazioni Unite in Abkhasia, ad esempio inviando osservatori o fornendo funzionari di collegamento.

2.3 I Ministri hanno energicamente sollecitato le parti del conflitto georgiano-osseto a porre fine all'attuale situazione di stallo e ad avviare, senza porre condizioni, un dialogo politico che porti alla convocazione di una conferenza internazionale sotto gli auspici della CSCE e con la partecipazione delle Nazioni Unite, per negoziare una soluzione del conflitto. Essi hanno inoltre chiesto al Rappresentante Personale del Presidente in carica ed alla missione CSCE, sulla base del rapporto del Presidente in carica del Consiglio relativo alla sua visita negli Stati transcaucasici, di elaborare una proposta, da sottoporre all'esame del CAF, per eventuali accordi relativi al collegamento con le Forze Congiunte di Mantenimento della Pace costituite in base all'Accordo di Soci del 24 giugno 1992. Il mandato e le regole d'ingaggio attuali relative a tali forze sarebbero sottoposti all'esame

del Rappresentante Personale e della Missione CSCE al fine di stabilire un controllo ed una supervisione più globali delle attività delle Forze Congiunte di Mantenimento della Pace.

- 2.4 I Ministri hanno deciso che le responsabilità della Missione CSCE dovrebbero essere ampliate per includere anche la promozione del rispetto dei diritti dell'uomo nell'intera Georgia e la fornitura di aiuti per lo sviluppo di istituzioni e processi giuridici e democratici, compresa l'elaborazione di una nuova costituzione per la Georgia. Le implicazioni amministrative e finanziarie di tali compiti supplementari dovrebbero essere decise dal Comitato Permanente della CSCE in base ad una proposta del Rappresentante Personale del Presidente in carica.

I Ministri hanno inoltre richiesto all'ODIHR di individuare, ove possibile in cooperazione con il Consiglio d'Europa, progetti specifici per sviluppare le basi giuridiche e democratiche della Repubblica di Georgia.

- 2.5 I Ministri hanno chiesto al Presidente in carica di dare seguito assieme alle Nazioni Unite, come questione urgente, alla raccomandazione del Presidente in carica del Consiglio relativa alla nomina di un comune Rappresentante Speciale CSCE/ONU ad alto livello con il mandato di trattare l'intera gamma dei problemi che confrontano il paese, nonché di coordinare le iniziative della CSCE e delle Nazioni Unite in Georgia. Essi hanno chiesto al Presidente in carica di informare il CAF o il Comitato Permanente della CSCE sui risultati delle sue iniziative.

### 3. Moldova

- 3.1 Pur giudicando con favore il fatto che non si siano verificati combattimenti nel corso dell'anno passato, i Ministri hanno espresso preoccupazione per il fatto che la mancanza di progressi nel conseguimento di una soluzione politica dei problemi relativi alla regione al di là del Dniester abbia impedito lo sviluppo della stabilità e della democrazia nella Repubblica di Moldova. I Ministri hanno inoltre sottolineato che l'impiego di forze militari per stabilizzare la situazione non può sostituirsi ad una soluzione politica dei problemi.

3.2 I Ministri hanno esortato tutte le parti coinvolte ad accelerare prontamente i negoziati per uno status speciale della regione al di là del Dniester nel contesto dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale della Repubblica di Moldova al fine di pervenire ad una soluzione reciprocamente accettabile. Essi hanno sollecitato le parti ad affrontare i problemi linguistici e ad utilizzare pienamente le proposte miranti a rafforzare la fiducia ed altre proposte presentate dalla Missione CSCE per facilitare il processo negoziale. Essi hanno incaricato la Missione CSCE di tentare di svolgere un ruolo ancora più attivo nel mantenere i contatti con le parti e nel promuovere una tempestiva soluzione politica.

I Ministri hanno auspicato inoltre solleciti progressi dei negoziati per il ritiro tempestivo, ordinato e completo della 14<sup>a</sup> Armata russa dalla Moldova. Essi hanno sottolineato che i progressi nel ritiro di tali truppe non possono essere vincolati ad alcun'altra questione, tenendo in debito conto gli accordi esistenti. Essi hanno esortato le parti interessate a facilitare l'opera della Missione CSCE consentendole di seguire da vicino i negoziati, di partecipare alle riunioni della Commissione Congiunta di Controllo e di circolare liberamente nella zona di sicurezza. I Ministri hanno espresso il loro pieno appoggio per il raggiungimento di tali obiettivi.

3.3 I Ministri hanno concordato che in Moldova la pace e la stabilità a lungo termine richiedono anche lo sviluppo di strutture e processi democratici nonché l'attuazione di impegni nel campo dei diritti dell'uomo per l'intera Moldova. Essi hanno pertanto accolto con favore la decisione del governo di tenere elezioni per un nuovo parlamento nonché la sua intenzione di redigere una nuova costituzione. Essi hanno inoltre incaricato la Missione CSCE di continuare a promuovere il pieno rispetto dei diritti dell'uomo e lo stato di diritto, anche in singoli casi quali il processo del cosiddetto "gruppo Ilascu".

I Ministri hanno richiesto all'ODIHR di continuare ed ampliare la sua cooperazione con il Governo della Moldova su questioni giuridiche e relative ai diritti dell'uomo e di prepararsi a svolgere un ruolo centrale nel monitoraggio dell'imminente processo

elettorale in tutte le regioni della Repubblica di Moldova.

#### 4. Tagikistan

- 4.1 I Ministri hanno ribadito la loro preoccupazione per la situazione nel Tagikistan. Essi hanno espresso la loro determinazione di contribuire a stabilizzare la situazione all'interno del Tagikistan in stretta cooperazione con le Nazioni Unite e di creare condizioni favorevoli per il progresso verso la democrazia. Essi hanno preso atto degli sforzi collettivi compiuti a tale riguardo da un gruppo di paesi membri della CSI.
- 4.2 I Ministri hanno deciso di istituire una Missione CSCE in Tagikistan. La Missione manterrà i contatti con le forze regionaliste e politiche del paese e faciliterà il dialogo ed il rafforzamento della fiducia fra di esse; promuoverà attivamente il rispetto dei diritti dell'uomo; promuoverà e controllerà la conformità alle norme ed ai principi CSCE; promuoverà modi e mezzi che consentano alla CSCE di contribuire allo sviluppo di istituzioni e processi giuridici e democratici politici; terrà la CSCE al corrente degli ulteriori sviluppi.
- 4.3 La Missione CSCE sarà inizialmente composta da quattro persone. Essa coopererà ed agirà in coordinamento con la rappresentanza delle Nazioni Unite a Dushanbé nell'adempimento dei suoi compiti. Il Presidente in carica rimarrà in contatto con le Nazioni Unite su tali questioni. Il Capo Missione valuterà modi e mezzi pratici per coordinare le iniziative in tale campo, inclusa la possibilità di uffici comuni. Egli/Ella sottoporrà una proposta relativa alle modalità amministrative e finanziarie della missione al Comitato Permanente della CSCE perché adotti una decisione non oltre il 15 gennaio 1994.

5. Stati Baltici

I Ministri hanno ricordato gli impegni assunti ai sensi del paragrafo 15 della Dichiarazione del Vertice di Helsinki 1992 e in base al Riepilogo delle Conclusioni di Stoccolma.

Essi hanno sottolineato la rilevanza politica del sollecito ritiro delle rimanenti truppe russe dai territori degli Stati Baltici. Essi hanno accolto con favore il completamento del ritiro delle truppe russe dalla Lituania entro il 31 agosto 1993.

Essi hanno concluso che è necessario intensificare ulteriormente il ritiro delle truppe in corso ed hanno invitato gli Stati partecipanti interessati a concludere sollecitamente accordi appropriati, comprendenti calendari, che consentiranno di completare il ritiro ordinato delle truppe, inclusa l'intesa sull'installazione militare di Skrunda.

II. ULTERIORE SVILUPPO DELLE CAPACITA' DELLA CSCE NELLA PREVENZIONE DEI CONFLITTI E NELLA GESTIONE DELLE CRISI

1. I Ministri hanno sottolineato l'importanza di proseguire attivamente le discussioni avviate dal CAF sull'ulteriore sviluppo delle capacità della CSCE nella prevenzione dei conflitti e nella gestione delle crisi.
2. I Ministri hanno concordato che la CSCE potrebbe esaminare, caso per caso e in condizioni specifiche, l'istituzione di accordi di cooperazione CSCE al fine, fra l'altro, di assicurare che il ruolo e le funzioni di una forza militare di una parte terza in un'area di conflitto siano coerenti con i principi e gli obiettivi della CSCE.
3. I Ministri hanno dato mandato al CAF e al Comitato Permanente di elaborare ulteriormente le condizioni e le necessarie disposizioni per possibili accordi CSCE di tale natura. Nell'adempimento di questo compito, essi terranno presenti le proposte esaminate dal CAF e saranno, fra l'altro, guidati dai principi e dalle considerazioni seguenti, essenziali per gli accordi CSCE nonché per le attività di una forza militare della parte terza: rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale; consenso delle parti; imparzialità; carattere multinazionale; chiarezza del mandato; trasparenza; legame

completo con un processo politico di soluzione dei conflitti; piano per un ritiro ordinato.

I Ministri hanno richiesto al CAF di adottare una decisione al riguardo, se possibile nella sua 25<sup>a</sup> Riunione.

### III. DECISIONI SULL'ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

Tenendo presente la stretta correlazione fra le questioni relative alle minoranze nazionali e la prevenzione dei conflitti, i Ministri hanno incoraggiato l'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali (ACMN) a proseguire le sue attività in base al suo Mandato. Essi hanno riconosciuto l'ACMN quale elemento innovativo ed efficace nel preallarme e nella diplomazia preventiva. I Ministri hanno sottolineato l'importanza del fatto che gli Stati partecipanti cooperino pienamente con l'Alto Commissario ed appoggino i seguiti e l'attuazione delle sue raccomandazioni. Essi hanno accolto con favore la decisione del CAF di aumentare le risorse a disposizione dell'ACMN.

### IV. LA DIMENSIONE UMANA

1. I Ministri hanno ribadito che le questioni relative alla dimensione umana sono fondamentali per il concetto di sicurezza globale della CSCE. Essi hanno rilevato che il rispetto degli impegni nel campo della dimensione umana deve ancora essere consolidato in vaste regioni dell'area CSCE e hanno espresso particolare preoccupazione per il fatto che civili continuino ad essere le vittime di atrocità nei conflitti in corso nell'area CSCE. Preoccupati per le cause alla radice delle tensioni, derivanti da pregiudizi storici, i Ministri hanno esortato ad intraprendere iniziative, fra l'altro, mediante l'istruzione, per promuovere la tolleranza e la consapevolezza dell'appartenenza ad un sistema di valori comuni. I Ministri hanno sottolineato che l'attuazione degli impegni nel campo della dimensione umana deve essere al centro dell'attenzione nelle iniziative CSCE per la prevenzione dei conflitti.
2. A tal fine i Ministri hanno deciso di rafforzare gli strumenti di prevenzione dei conflitti e di preallarme disponibili nell'ambito della dimensione umana della CSCE. Essi hanno sottolineato l'esigenza, in tale contesto, di maggiore cooperazione e coordinamento con le organizzazioni internazionali pertinenti quali il Consiglio di Europa, nonché con

organizzazioni non governative.

Sono state adottate le seguenti decisioni:

3. Processo di consultazione politica e missioni CSCE.

- Al fine di promuovere l'esame e l'azione politici nell'ambito della dimensione umana, gli organi decisionali della CSCE prenderanno regolarmente in esame le questioni relative alla dimensione umana quali parte integrante delle deliberazioni relative alla sicurezza europea. L'ODIHR renderà disponibili risorse e informazioni a sostegno di tale esame.
- Maggior rilievo sarà dato alle questioni relative alla dimensione umana nei mandati delle missioni CSCE nonché nei seguiti dei rapporti delle missioni. A tal fine all'ODIHR verrà attribuito un ruolo di maggior rilievo nella preparazione delle missioni CSCE per quanto riguarda, fra l'altro, le informazioni e le consulenze fornite alle missioni in base alle sue competenze.
- Nel contesto della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi, la questione della migrazione di massa, vale a dire dei profughi e dei rifugiati, sarà presa in esame, come appropriato, dal CAF e dal Comitato Permanente della CSCE, tenendo conto del ruolo di altri pertinenti organismi internazionali.

4. Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo

I Ministri hanno deciso di potenziare le funzioni e le operazioni dell'ODIHR. L'ODIHR, fra l'altro, intensificherà le proprie attività, in base al suo mandato, nei seguenti settori:

- istituzione di un registro di esperti allargato in campi attinenti alla dimensione umana. Si chiede agli Stati partecipanti e alle organizzazioni non governative di informare l'ODIHR in merito agli esperti disponibili in campi attinenti alla dimensione umana;

- potenziamento del suo ruolo nel monitoraggio globale delle elezioni;
- rafforzamento della cooperazione con organizzazioni internazionali pertinenti al fine di coordinare le attività e individuare possibili aree per iniziative comuni;
- ricezione di informazioni fornite dalle ONG con esperienza pertinente nel campo della dimensione umana;
- funzione di punto di contatto per informazioni fornite dagli Stati partecipanti conformemente agli impegni CSCE;
- diffusione di informazioni generali relative alla dimensione umana e al diritto umanitario internazionale.

I Ministri hanno stabilito che, al fine di adempiere ai suoi nuovi compiti, l'ODIHR dovrebbe essere dotato di risorse supplementari. Essi hanno chiesto al CAF di esaminare le implicazioni finanziarie e amministrative del potenziamento dell'ODIHR come sopra descritto.

5. Snellimento del Meccanismo di Mosca

Riconoscendo il Meccanismo di Mosca quale rilevante strumento intergovernativo per successive azioni nell'ambito della dimensione umana, i Ministri hanno concordato di svilupparne l'efficacia e promuoverne l'utilizzazione ampliando l'elenco di esperti e abbreviando i tempi previsti dal meccanismo. Inoltre il Comitato Permanente della CSCE sarà autorizzato ad avviare il meccanismo nonché ad adottare azioni successive basate sui rapporti dei rapporteur. A tal fine è stato deciso di modificare il meccanismo conformemente all'Annesso A.

6. Basandosi sui lavori della Riunione sull'Attuazione delle Questioni relative alla Dimensione Umana e dei Seminari sulla Dimensione Umana

- I Ministri hanno attribuito importanza all'esito della prima Riunione sull'Attuazione

delle Questioni relative alla Dimensione Umana, nonché ai seminari tenuti sulla dimensione umana. Sono stati accolti con favore i risultati della Riunione sull'Attuazione delle Questioni relative alla Dimensione Umana e il CAF e il Comitato Permanente della CSCE sono stati incaricati di prendere in considerazione seguiti ad essi pertinenti.

- Gli organi politici della CSCE cercheranno di potenziare le azioni successive basandosi sui riepiloghi delle riunioni e dei seminari nell'ambito della Dimensione Umana. L'ODIHR, di concerto con gli Stati partecipanti interessati, è invitato a presentare ulteriori proposte per appropriate azioni successive che scaturiscano dai seminari sulla dimensione umana in seno alle prossime riunioni del CAF o del Comitato Permanente.
- I Ministri hanno espresso il loro apprezzamento per il lavoro svolto dal seminario sulla libertà dei mezzi di informazione al fine di stimolare mezzi di diffusione radiotelevisiva editorialmente indipendenti e una libera stampa. Essi hanno ribadito il loro impegno di salvaguardare la libertà di espressione, diritto fondamentale dell'uomo, ed hanno sottolineato l'esigenza di mezzi di informazione indipendenti per una società libera e aperta. A tal fine i Ministri hanno deciso che gli strumenti CSCE relativi alla dimensione umana dovrebbero essere utilizzati in modo migliore al fine di promuovere mezzi di informazione aperti e diversificati, valutando anche la possibilità di utilizzare missioni CSCE.
- Prima della Conferenza di Riesame di Budapest si terranno seminari sulla dimensione umana relativi alle questioni dei lavoratori migranti, della democrazia locale e, se il tempo e le risorse dell'ODIHR lo consentono, ai Rom nella regione CSCE. Dovrebbero essere presi in esame altri argomenti proposti nel corso della Riunione sull'Attuazione delle Questioni relative alla Dimensione Umana, al fine di inserirli nel programma dei seminari da tenersi nel 1995 e in seguito.

## V. LA DIMENSIONE ECONOMICA

1. I Ministri hanno ricordato l'importanza fondamentale della trasformazione, dello

sviluppo e della cooperazione in campo economico per la realizzazione del concetto globale di sicurezza della CSCE. Tale concetto mette in rilievo la correlazione fra le istituzioni democratiche in via di sviluppo e l'economia di mercato.

La cooperazione economica è essenziale al rafforzamento della sicurezza e della stabilità nell'area CSCE. I Ministri hanno concordato che la CSCE, con la sua ampia partecipazione, dovrebbe svolgere un ruolo attivo nel promuovere la cooperazione nell'ambito della dimensione economica, che dovrebbe essere sviluppata, fra l'altro, cooperando strettamente con le pertinenti organizzazioni del settore economico, finanziario e dello sviluppo. Essi hanno chiesto al Comitato Permanente della CSCE di integrare più pienamente la dimensione economica nel suo esame dei compiti che sono dinanzi alla la CSCE.

2. Al fine di assicurare che la CSCE integri le iniziative di altre organizzazioni internazionali e non governative, i Ministri hanno chiesto al Comitato Permanente di individuare mezzi pratici per approfondire il dialogo ed ampliare i progetti di cooperazione con tali organizzazioni.
3. Essi hanno concordato che la CSCE dovrebbe contribuire a contatti e a un dialogo che servano ad ampliare la reciproca comprensione dei requisiti necessari ad uno sviluppo economico sostenibile. Essi hanno inoltre rilevato che il concreto tentativo di attuazione della dimensione economica è un aspetto importante del Programma di Supporto Coordinato per gli Stati recentemente ammessi.
4. I Ministri hanno espresso compiacimento per la prima sessione del Foro Economico della CSCE, tenutasi a Praga dal 15 al 17 marzo 1993 ed hanno accolto con favore la prospettiva del secondo Foro Economico annuale che si terrà nel marzo 1994. Per assicurare continuità ai lavori sulla dimensione economica, i Ministri hanno concordato di fornire supporto permanente al Foro Economico ed alle sue successive attività tramite il Segretariato CSCE, che opererà nell'ambito delle risorse esistenti. A tale riguardo, i Ministri hanno deciso di assegnare uno dei posti esistenti ad un esperto economico incaricato di affrontare tali compiti.
5. Essi hanno accolto con favore la decisione del Governo del Kirghistan di ospitare il

primo seminario sui seguiti del Foro nel febbraio 1994. Essi hanno esortato gli Stati partecipanti, il Presidente in carica ed il Segretariato CSCE a cooperare nell'organizzazione di questa e di future analoghe riunioni.

VI. COOPERAZIONE E CONTATTI CON LE NAZIONI UNITE NONCHE' CON ORGANIZZAZIONI ED ISTITUZIONI EUROPEE E TRANSATLANTICHE

1. I Ministri hanno concordato che il perseguimento dell'obiettivo CSCE di un più forte impegno per la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi a breve e a lungo termine richiede maggiori consultazioni ed un maggiore coordinamento con le organizzazioni internazionali.
2. Essi hanno concordato che, a tal fine, dovrebbero essere proseguite le iniziative CSCE per migliorare ulteriormente le relazioni con le Nazioni Unite. Ciò avverrà sulla base del "Quadro per la cooperazione e il coordinamento fra il Segretariato delle Nazioni Unite e la Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa" nonché dello status di osservatore presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite recentemente ottenuto dalla CSCE. Inoltre i Ministri hanno concordato che è essenziale stabilire forme organizzate per le consultazioni e la cooperazione con altre istituzioni e organizzazioni europee e transatlantiche al fine di incoraggiare il senso di una più ampia comunità, cui si fa riferimento nella Dichiarazione del Vertice di Helsinki. Essi hanno inoltre incoraggiato le organizzazioni e gli organismi subregionali a valutare modi per appoggiare la CSCE.
3. I Ministri hanno chiesto al Presidente in carica, assistito dalla Troika CSCE e dal Segretario Generale, come appropriato, di proseguire i colloqui con tali istituzioni ed organizzazioni al fine di stabilire migliori accordi per le consultazioni ed il coordinamento delle attività. I Ministri hanno chiesto al Presidente in carica di riferire al Comitato di Alti Funzionari in merito all'andamento di tali colloqui e di sottoporre, come appropriato, proposte per accordi di cooperazione.

VII. STRUTTURE ED OPERAZIONI CSCE

1. I Ministri hanno riaffermato che il notevole aumento dell'efficacia politica e della

capacità operativa della CSCE è determinante per conseguire gli obiettivi che essi hanno definito.

2. Essi hanno ricordato le due forme d'azione della CSCE reciprocamente complementari: le decisioni politiche comuni adottate conformemente

alla norma del consenso e l'azione diretta tramite meccanismi concordati attivati da un numero limitato di Stati partecipanti.

3. Per garantire migliori capacità per l'adempimento dei compiti operativi quotidiani della CSCE, i Ministri hanno creato a Vienna un organo permanente per le consultazioni politiche e le scelte decisionali, il Comitato Permanente della CSCE.
4. I Ministri hanno deciso che il Comitato Permanente dovrebbe riesaminare la pertinenza e il funzionamento dei meccanismi esistenti al fine di incrementarne l'efficacia.
5. I Ministri hanno inoltre approvato la decisione di istituire un Segretariato CSCE a Vienna quale passo importante verso una maggiore efficienza dei servizi di segreteria e amministrativi di supporto. L'ulteriore evoluzione delle capacità operative CSCE si baserà sull'obiettivo primario di una struttura amministrativa non burocratica, flessibile con un favorevole rapporto costi-benefici e che possa essere adattata a compiti mutevoli.
6. I Ministri hanno inoltre esaminato i problemi sorti a causa della carenza di risorse economiche e umane per le operazioni CSCE, in particolare per le missioni di diplomazia preventiva. Essi hanno deciso di ricercare attivamente la soluzione del problema relativo alle adeguate risorse, sia finanziarie che di consulenza, da fornire alla CSCE per consentirle di adempiere con decisione alle proprie promesse.
7. Accordi istituzionali per consultazioni politiche e scelte decisionali
- 7.1 Al fine di potenziare la capacità della CSCE di rispondere alle sfide nell'area CSCE, i Ministri hanno deciso di creare a Vienna un organo permanente per le consultazioni

politiche e le scelte decisionali composto da rappresentanti degli Stati partecipanti. Il nuovo organo sarà responsabile dei compiti operativi quotidiani della CSCE sotto la presidenza del Presidente in carica e si riunirà con il nome di Comitato Permanente della CSCE. Il Comitato Permanente terrà consultazioni globali e regolari e, quando il CAF non è in sessione, adotterà decisioni su tutte le questioni pertinenti alla CSCE. Il Comitato Permanente risponderà al CAF e avvierà discussioni preliminari sui punti suggeriti per l'ordine del giorno del CAF. Il CAF continuerà a proporre direttive politiche e ad adottare decisioni chiave nell'intervallo fra le riunioni del Consiglio.

- 7.2 Al fine di accrescere la correlazione e la complementarità del processo decisionale CSCE nei campi del controllo degli armamenti, del disarmo e del rafforzamento della fiducia e della sicurezza, della cooperazione per la sicurezza e della prevenzione dei conflitti, i Ministri hanno deciso di sciogliere il Comitato Consultivo del Centro per la Prevenzione dei Conflitti istituito dal Documento Supplementare di Parigi e di trasferirne le competenze al Comitato Permanente e al Foro di Cooperazione per la Sicurezza nel modo seguente:
- 7.3 Il Comitato Permanente, oltre al mandato di cui sopra, terrà le riunioni degli Stati partecipanti che potranno essere convocate in base al meccanismo per le attività militari insolite.
- 7.4 Il Foro di Cooperazione per la Sicurezza, oltre ai compiti correnti:
- si assumerà la responsabilità dell'applicazione delle CSBM,
  - preparerà seminari sulla dottrina militare e altri analoghi seminari che potranno essere concordati dagli Stati partecipanti,
  - terrà le riunioni annuali di valutazione dell'applicazione,
  - rappresenterà il foro per la discussione e il chiarimento, ove necessario, delle informazioni scambiate in base alle CSBM concordate.

8. Segretariato CSCE

I Ministri hanno approvato la decisione del CAF di istituire un Segretariato CSCE a Vienna con un ufficio a Praga. Il Segretariato comprenderà sezioni per i servizi di conferenza, l'amministrazione e il bilancio, il supporto al Presidente in carica e il Centro per la Prevenzione dei Conflitti.

9. Garanzia delle risorse e delle competenze necessarie alla CSCE

9.1 I Ministri hanno concordato che andranno intrapresi ulteriori sforzi per fornire risorse finanziarie ed avvalersi delle competenze disponibili, incluse quelle fornite da fonti non governative.

9.2 Essi hanno inoltre espresso preoccupazione per il fatto che un gran numero di Stati partecipanti continua a non versare i contributi assegnati. Essi hanno rilevato che un'iniziativa di cooperazione quale la CSCE non può progredire senza il reciproco sostegno di tutti i partecipanti.

9.3 I Ministri inoltre si sono impegnati a compiere nuovi sforzi per individuare candidati idonei a prestare la loro opera nelle missioni CSCE da inserire in un elenco al fine di poterli rendere rapidamente disponibili.

9.4 Ricordando la decisione dei Ministri a Stoccolma relativa all'esigenza di individuare nuove fonti di finanziamento, i Ministri hanno rilevato l'importanza di assicurare risorse sufficienti alle operazioni CSCE, in particolare a quelle sul campo. Essi hanno incaricato il Comitato Permanente di presentare quanto prima possibile raccomandazioni al CAF per ulteriori azioni.

10. Disposizioni relative al personale delle Istituzioni CSCE

I Ministri hanno preso nota con apprezzamento del rapporto del Gruppo ad hoc sulla gestione efficiente delle risorse CSCE, approvato dalla 23<sup>a</sup> Riunione del CAF. Per quanto riguarda il reclutamento e la nomina a cariche CSCE di rango elevato, i Ministri

hanno adottato le seguenti decisioni:

- I candidati alle cariche di Segretario Generale, di Alto Commissario per le Minoranze Nazionali e di Direttore dell'ODIHR saranno designati dagli Stati partecipanti per la nomina da parte del Consiglio.
- I posti di capo dipartimento nell'ambito del Segretariato CSCE saranno soggetti a libero concorso. Le nomine per tali posti saranno effettuate dal Presidente in carica di concerto con il Segretario Generale. Le nomine per altri posti nel Segretariato CSCE saranno effettuate dal Segretario Generale, tenendo conto dei requisiti delle pari opportunità e della diversità della comunità CSCE.
- Il Direttore dell'ODIHR e l'ACMN nomineranno i propri rispettivi funzionari di alto rango in consultazione con il Segretario Generale tenendo conto dei requisiti delle pari opportunità e della diversità della comunità CSCE.
- Tutti i posti CSCE saranno previsti nel bilancio. Ove possibile, gli Stati partecipanti potranno prendere in considerazione il distacco di loro cittadini che abbiano ricoperto con successo delle cariche.

11. I Ministri hanno preso nota con compiacimento del rapporto del Gruppo ad hoc di esperti giuridici e di esperti in altri campi. I Ministri hanno adottato una decisione sulla capacità giuridica e i privilegi e le immunità nella quale si raccomanda l'attuazione dei tre fondamentali elementi che seguono (CSCE/4-C/Dec.2):

- Gli Stati partecipanti alla CSCE, conformemente alle loro costituzioni, agli adempimenti di tipo legislativo e di altro carattere, accorderanno capacità giuridica alle istituzioni CSCE in conformità delle disposizioni adottate dai Ministri;
- Gli Stati partecipanti alla CSCE, conformemente ai loro requisiti di ordine costituzionale, legislativo e di altro genere, accorderanno privilegi e immunità alle istituzioni CSCE, alle missioni permanenti degli Stati partecipanti, ai rappresentanti degli Stati partecipanti, ai funzionari CSCE, ai membri delle missioni CSCE in

conformità delle disposizioni adottate dai Ministri;

- La CSCE potrà rilasciare Carte di Identità CSCE secondo il modello adottato dai Ministri.

## VIII. INTEGRAZIONE DEGLI STATI PARTECIPANTI RECENTEMENTE AMMESSI

1. I Ministri hanno elogiato le iniziative intraprese per migliorare l'integrazione degli Stati partecipanti recentemente ammessi. Essi hanno espresso apprezzamento per le visite effettuate in molti di tali Stati dal Presidente in carica e hanno raccomandato la prosecuzione del programma di visite. Il Presidente in carica sarà assistito in tale compito dai membri della Troika. Essi hanno chiesto al Segretario Generale di assicurare che venga dato un seguito costante ed effettivo alle visite del Presidente in carica negli Stati partecipanti dell'Asia centrale e in quelli transcaucasici. A tale riguardo, essi hanno accolto con favore l'istituzione, dopo il loro ultimo incontro a Stoccolma, di rappresentanze permanenti a Vienna dell'Armenia, della Georgia, del Kirghistan, della Lituania e del Tagikistan ed hanno elogiato il supporto finanziario fornito dal Governo dell'Austria ad alcune di tali rappresentanze. Essi hanno inoltre sottolineato l'importanza del fatto che tutti gli Stati partecipanti recentemente ammessi siano rappresentati a Vienna quanto prima possibile.
2. I Ministri hanno sottolineato l'importanza della Dimensione Umana per l'ulteriore integrazione degli Stati partecipanti recentemente ammessi. Benché molti di questi Stati attraversino un difficile periodo di transizione politica ed economica, i Ministri hanno espresso l'auspicio che gli Stati partecipanti recentemente ammessi si adoperino quanto più possibile per assicurare l'applicazione di tutti i principi ed impegni CSCE nei loro paesi, anche nei periodi di crisi. Essi hanno elogiato il ruolo svolto dall'ODIHR nel contribuire all'edificazione di istituzioni democratiche negli Stati partecipanti recentemente ammessi. Essi hanno chiesto all'ODIHR di intensificare i propri sforzi per individuare ed attuare progetti di cooperazione con tali Stati nell'ambito del Programma di Supporto Coordinato. Essi hanno inoltre rilevato l'importante contributo reso dai seminari sulla Dimensione Umana organizzati dall'ODIHR per una maggiore comprensione dei problemi derivanti dal processo di integrazione. Essi hanno convenuto

sull'importanza di utilizzare pienamente l'esperienza acquisita in tali seminari.

IX. RELAZIONI FRA GLI STATI MEDITERRANEI NON PARTECIPANTI E LA CSCE

I Ministri, accogliendo con favore l'ulteriore sviluppo dei contatti fra la CSCE e gli Stati mediterranei non partecipanti che condividono i principi e gli obiettivi della CSCE, hanno invitato il Presidente in carica e, come appropriato, il Segretario Generale a promuovere la piena utilizzazione dello scambio di informazioni e di opinioni recentemente concordata dagli Stati partecipanti.

X. DICHIARAZIONE SUL NAZIONALISMO AGGRESSIVO, IL RAZZISMO, LO SCIOVINISMO, LA XENOFOBIA E L'ANTISEMITISMO

1. Ricordando le loro decisioni adottate alla Riunione del Consiglio di Stoccolma, i Ministri hanno rilevato con profonda preoccupazione le crescenti manifestazioni di nazionalismo aggressivo, quali l'espansionismo territoriale, nonché di razzismo, sciovinismo, xenofobia e antisemitismo che contraddicono apertamente i principi e gli impegni della CSCE.
2. I Ministri hanno inoltre rilevato che tali fenomeni possono provocare violenze, secessionismo mediante l'uso della forza, discordia etnica e, nei casi peggiori, le barbare pratiche della deportazione di massa, della pulizia etnica e della violenza contro civili innocenti.
3. Il nazionalismo aggressivo, il razzismo, lo sciovinismo, la xenofobia e l'antisemitismo creano tensioni etniche, politiche e sociali all'interno degli Stati e fra essi. Essi inoltre minano la stabilità internazionale e le iniziative mondiali per dare saldi fondamenti ai diritti universali dell'uomo.
4. I Ministri hanno concentrato l'attenzione sull'esigenza di un'azione urgente per imporre la rigorosa osservanza delle norme del diritto umanitario internazionale, inclusi il perseguimento e la punizione di coloro che sono colpevoli di crimini di guerra e di altri crimini contro l'umanità.
5. I Ministri hanno convenuto che la CSCE deve svolgere un ruolo importante in tali iniziative. Le chiare norme di comportamento che si riflettono negli impegni CSCE includono un attivo sostegno dei pari diritti di tutti gli individui conformemente al diritto internazionale e della tutela delle minoranze nazionali.
6. I Ministri hanno deciso di riservare un posto di rilievo a tale questione nell'ordine del giorno della CSCE ed hanno pertanto deciso di:
  - incaricare il Comitato Permanente di studiare eventuali azioni successive;

- invitare l'Alto Commissario per le Minoranze Nazionali, alla luce del suo mandato, a prestare particolare attenzione a tutti gli aspetti del nazionalismo aggressivo, del razzismo, dello sciovinismo, della xenofobia e dell'antisemitismo;
- richiedere all'ODIHR di prestare particolare attenzione a tali fenomeni e destinare risorse, come necessario, per affrontare tali problemi.

#### XI. DATA E SEDE DELLA QUINTA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA CSCE

La Quinta Riunione del Consiglio della CSCE si terrà a Budapest nel 1995 in data da concordare. La funzione di Presidente in carica della CSCE sarà esercitata dall'Ungheria dall'inizio dell'Incontro al Vertice in occasione della Conferenza di Riesame di Budapest 1994 per tutta la durata della Riunione del Consiglio di Budapest 1995.

Le procedure di cui ai paragrafi 3, 7, 11, 13 e 14 del Documento della Riunione di Mosca 1991 della Conferenza sulla Dimensione Umana della CSCE vengono modificate e reciteranno come segue (tutti i cambiamenti sono stati sottolineati):

- (3) Un elenco di esperti comprendente fino a sei esperti nominati da ciascuno Stato partecipante sarà creato senza indugio presso l'Istituzione CSCE\*. Gli esperti saranno personalità eminenti inclusi, ove possibile, esperti con esperienza relativa alle questioni delle minoranze nazionali, preferibilmente dotati di esperienza nel campo della dimensione umana, dai quali ci si potrà attendere un imparziale adempimento delle loro funzioni.

Gli esperti saranno nominati per un periodo da tre a sei anni a discrezione dello Stato che li nomina, e nessun esperto sarà in carica per più di due periodi consecutivi. Entro quattro settimane dalla notifica della nomina da parte dell'Istituzione CSCE, qualsiasi Stato partecipante potrà fare riserve su non più di due esperti da nominarsi da parte di un altro Stato partecipante. In tal caso lo Stato che effettua la nomina potrà rivedere, entro quattro settimane dal ricevimento della notifica di tali riserve, la sua decisione e nominare un altro esperto o altri esperti; se esso conferma la nomina originariamente indicata, l'esperto in questione non potrà partecipare ad alcuna procedura per quanto riguarda lo Stato che ha avanzato la riserva senza l'esplicito consenso di quest'ultimo.

L'elenco di esperti entrerà in vigore non appena saranno stati designati 45 esperti.

- (7) La missione di esperti presenterà le sue osservazioni allo Stato invitante non appena possibile, preferibilmente entro tre settimane dalla costituzione della missione. Lo Stato invitante trasmetterà le osservazioni della missione, unitamente ad una descrizione di qualsiasi iniziativa intrapresa o che intenda intraprendere, agli altri Stati partecipanti tramite l'istituzione CSCE, non più tardi di due settimane dopo la presentazione delle osservazioni.

Tali osservazioni e qualsiasi commento da parte dello Stato invitante potranno essere

discussi dal Comitato di Alti Funzionari, che potrà considerare eventuali azioni successive. Le osservazioni ed i commenti resteranno confidenziali fintanto che non saranno sottoposti all'attenzione degli Alti Funzionari. Prima della diffusione delle osservazioni e di eventuali commenti, nessuna altra missione di esperti potrà essere nominata per la stessa questione.

- (11) Il relatore (i relatori) CSCE stabilirà (stabiliranno) i fatti, riferirà (riferiranno) in merito e potrà (potranno) avanzare raccomandazioni su eventuali soluzioni alla questione sollevata. Il rapporto del relatore (dei relatori), contenente osservazioni su fatti, proposte o raccomandazioni, sarà presentato allo Stato o agli Stati partecipanti interessati e, a meno che tutti gli Stati interessati non concordino altrimenti, all'Istituzione CSCE non più tardi di due settimane dalla nomina dell'ultimo relatore. Lo Stato cui è stata rivolta la richiesta sottoporrà qualsiasi osservazione sul rapporto all'Istituzione CSCE, a meno che tutti gli Stati interessati non abbiano altrimenti concordato, non più tardi di due settimane dalla presentazione del rapporto.

L'Istituzione CSCE trasmetterà senza indugio a tutti gli Stati partecipanti il rapporto, nonché qualsiasi osservazione dello Stato cui è stata rivolta la richiesta o di qualsiasi altro Stato partecipante. Il rapporto sarà posto all'ordine del giorno della successiva riunione regolare del Comitato di Alti Funzionari o del Comitato Permanente della CSCE, che potrà decidere su qualsiasi eventuale azione successiva. Il rapporto resterà confidenziale fino a tale riunione del Comitato. Prima della diffusione del rapporto non potrà essere nominato nessun altro relatore per la stessa questione.

- (13) Su richiesta di un qualsiasi Stato partecipante, il Comitato di Alti Funzionari o il Comitato Permanente della CSCE potrà decidere di costituire una missione di esperti o di relatori CSCE. In tal caso il Comitato determinerà anche se applicare le pertinenti disposizioni dei paragrafi precedenti.

- (14) Lo Stato o gli Stati partecipanti che hanno richiesto la costituzione di una missione di esperti o relatori sosterranno le spese di tale missione. In caso di

nomina di esperti o relatori a seguito di una decisione del Comitato di Alti Funzionari o del Comitato Permanente della CSCE, le spese saranno sostenute dagli Stati partecipanti conformemente alla consueta scala di ripartizione delle spese. Tali procedure saranno riesaminate dalla Riunione di Helsinki sui Seguiti della CSCE.